

# Dazi, l'Europa in attesa di Donald Continua il negoziato per l'accordo

Lunedì scade la sospensione delle contromisure. L'ipotesi di una tassa Ue sulle grandi aziende

dalla nostra corrispondente  
**Francesca Basso**

**BRUXELLES** Gli occhi sono puntati su Washington e su quello che deciderà il presidente degli Stati Uniti Donald Trump nella disputa commerciale con l'Unione europea. «Rispetto a ieri (giovedì, ndr), rimaniamo dalla nostra parte completamente pronti per concludere un accordo di principio con gli Stati Uniti. Non abbiamo aggiornamenti che indichino che ciò accadrà in via imminente», ha detto la Commissione che negozia a nome dei Ventisette. Insomma, si naviga a vista in attesa della lettera all'Ue promessa da Trump.

Il presidente americano ha usato le lettere per comunicare le proprie tariffe a 23 Paesi. L'annuncio al Canada di dazi al 35% unito all'incertezza sul futuro dell'Ue ha cancellato l'ottimismo dei mercati per le trattative commerciali in corso e ha fatto chiudere in rosso l'ultima seduta della settimana di tutte le Borse europee, allontanandole dai massimi storici toccati negli ultimi giorni. Milano (-1,11%) è stata la peggiore piazza del Vecchio Continente, seguita da Parigi (-0,92%), Francoforte (-0,88%) e Londra (-0,38%). Ora gli investitori non sanno se aspettarsi un accordo come quello tra Usa e Regno Unito, ormai

considerato favorevole, oppure tariffe superiori al 10%. E rimane l'incognita sulle eventuali contromisure da parte dell'Ue di fronte a un accordo che si prospetta «asimmetrico». Alla mezzanotte di lunedì scade la sospensione delle contromisure su 21 miliardi di prodotti Usa decisa dall'Unione in risposta ai dazi su acciaio e alluminio imposti da Washington in marzo. Erano poi state congelate in segno di buona volontà durante i negoziati. E la Commissione che decide se sospenderle di nuovo e questa è l'intenzione per continuare «a perseguire buoni risultati nei nostri colloqui con gli Stati Uniti», ha spiegato una fonte Ue. L'ultima cosa che vogliono Bruxelles e le capitali è un'escalation. Il nuovo pacchetto di contromisure è comunque finalizzato (si è passati dal colpire prodotti Usa per un valore di 95 miliardi a un valore di 72 miliardi). I negoziati intanto proseguono. «Non ci sono contatti previsti» nelle prossime ore, «ma tutto può cambiare da un momento all'altro», ha spiegato Olof Gill, portavoce al Trade della Commissione. E infatti gli ambasciatori presso la Ue sono pronti a riunirsi anche domani. Lunedì, invece, si vedranno i ministri dei Ventisette responsabili del Commercio.

L'obiettivo di Bruxelles re-

sta chiudere prima del primo agosto, quando Washington ha detto che farà scattare per tutti i Paesi le tariffe decise il 2 aprile (per l'Ue del 50%). Alle industrie europee serve prevedibilità. Ma anche qualora si dovesse arrivare a un accordo di principio, i mesi che seguiranno saranno dominati dall'incertezza perché andranno negoziati i dettagli. L'Ue continua a puntare a un dazio base del 10% come l'attuale e per alcuni settori un'esenzione (aerei civili e alcolici ma non vino). Al momento il 70% delle esportazioni Ue verso gli Usa ha un'aliquota del 10%. Resta ancora incerto il punto di caduta per i settori strategici: le auto e i componenti «made in Ue» sono colpiti al 25%, acciaio e alluminio al 50%. Inoltre pende la spada di Damocle di dazi al 17% sui prodotti agricoli, cui si aggiunge l'ultima minaccia di tariffe al 200% sul pharma.

Intanto la Commissione sta lavorando alle nuove risorse proprie per alimentare il bilancio Ue post 2027. Secondo il *Financial Times* Bruxelles proporrà mercoledì un'imposta sulle grandi aziende (oltre 50 milioni di fatturato) che operano nell'Ue, indipendentemente dal luogo in cui hanno la sede centrale. Una scelta che rischia di essere impopolare in questo momento di grande pressione sulle imprese Ue e Usa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La parola**

**DAZI**

I dazi sono tasse imposte sui beni che vengono importati o esportati da un Paese. Possono essere applicati sia all'importazione che all'esportazione e il loro scopo principale è quello di proteggere le industrie nazionali, regolamentare il commercio internazionale e generare entrate fiscali per lo Stato. Esistono diverse tipologie di dazi, a seconda della loro funzione e del contesto in cui vengono applicati: quelli doganali (quelli più utilizzati), quelli fiscali, quelli ritorsivi e antidumping

**Le tappe**

**Il «Liberation Day» del 2 aprile**

Il 2 aprile è stato definito da Trump «Liberation Day». È la data in cui il presidente Usa ha firmato l'ordine esecutivo per far partire la guerra commerciale, imponendo «dazi reciproci» su tutti i Paesi del mondo

**Le tariffe al 10% per tutti i Paesi**

Il 5 aprile è entrata in vigore la prima ondata di dazi del 10% nei confronti di tutti i Paesi. Il 9 aprile sono invece scattati i dazi «reciproci» con aliquote variabili Paese per Paese a seconda del disavanzo commerciale con gli Usa

**La sospensione per 90 giorni**

A poche ore dalla loro entrata in vigore, Trump ha annunciato il rinvio dei dazi «reciproci» per 90 giorni, fino cioè al 9 luglio, per portare avanti trattative con tutti i Paesi al fine di trovare un accordo commerciale

**Il nuovo rinvio al 1° agosto**

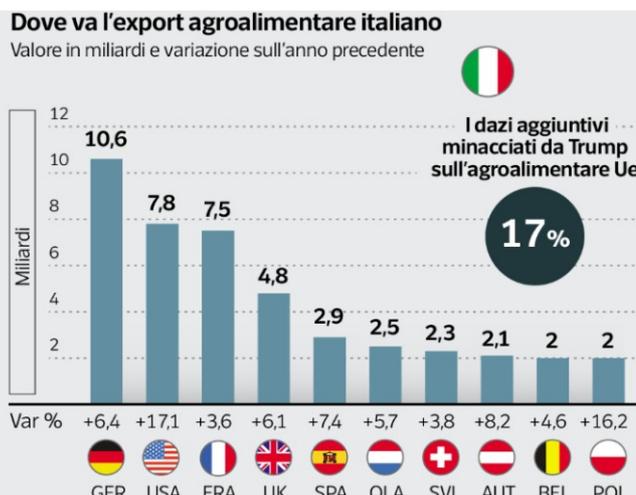
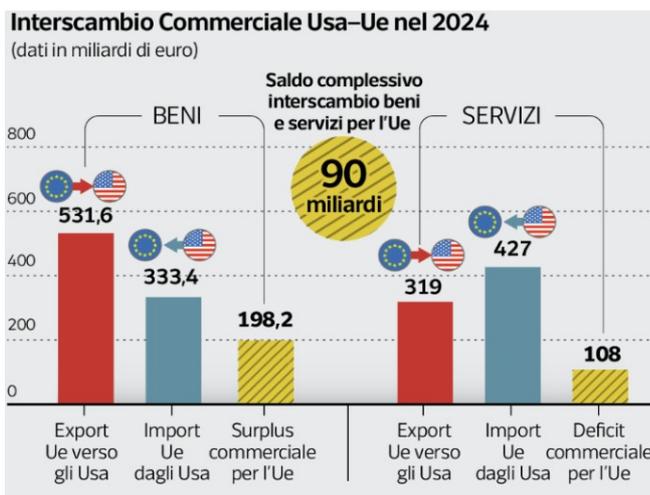
Martedì 8 luglio la Casa Bianca ha iniziato a inviare «lettere» ai vari Paesi contenenti l'entità finale dei dazi «reciproci». Con le stesse missive, però, Trump ne ha rinviato ancora l'applicazione al 1° agosto

**I primi accordi e le altre minacce**

Regno Unito e Vietnam hanno raggiunto intese bilaterali con gli Usa, mentre la Cina ha una tregua temporanea. Trump ha minacciato il Canada di dazi al 35% e il Giappone del 25%, paventando una tariffa globale del 50% sull'import di rame

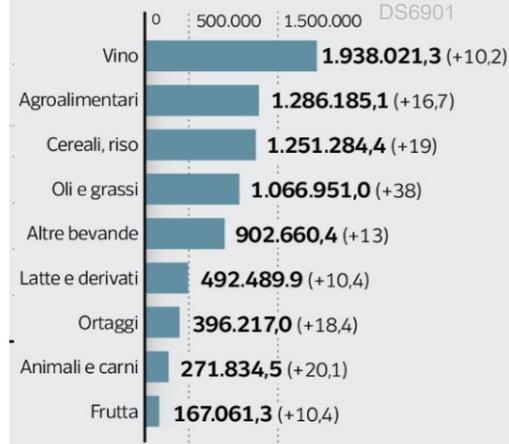
Non solo sarà più difficile esportare negli Usa, ma anche in Francia o in Germania: i capifiliera che ci danno lavoro esportano a loro volta negli Usa

Quando si fa riferimento ai dazi si parla spesso di prodotti di lusso. Ma solo una piccola quota delle esportazioni italiane riguarda beni di lusso



**I prodotti italiani più venduti negli Usa nel 2024**

Valori in milioni di euro e variazioni sull'anno precedente



**I dazi imposti dagli Stati Uniti ai partner**

